

Gianluigi Trovesi e l'Orobico Quartetto

Gianluigi Trovesi (sax alto e clarinetti), Paolo Manzolini (g), Marco Esposito (el.b), Vittorio Marinoni (dr)

Il nuovo quartetto di Gianluigi Trovesi nasce nel segno di un duplice "ritorno a casa": da un lato la voglia di riprendere a suonare con collaboratori di lunga data a lui vicini anche geograficamente (sono tutti musicisti lombardi); dall'altro il desiderio di ricostituire un combo genuinamente jazzistico, manzonianamente parlando non però tornando a lavare i panni nei fiumi di casa ma "immergendo" il materiale musicale nelle acque dell'area mediterranea tout-court.

Da sempre il sassofonista e clarinetista bergamasco rivendica nell'impurezza la matrice distintiva della propria creatività: la sua policroma personalità e la sua poetica musicale, genuinamente onnivora, ne hanno fatto uno dei rari esempi di artista che trova interesse nei materiali più diversi, e sa attingere da repertori apparentemente lontani per epoca e distanti per stile, ma al tempo stesso giunge a coniare un linguaggio assolutamente unico ed irripetibile. Non deve stupire, dunque, questo ritornare all'ovile di un musicista esploratore e culturalmente apolide; se di un "nostos" si tratta, infatti, questo viaggio di ritorno non poteva che condurre con sé eco evidenti di tutte le esplorazioni portate a termine in quasi sessant'anni di musica, dal colore delle melodie popolari all'avanguardia improvvisativa, sino allo spirito del Seicento barocco. Accanto a brani originali espressamente scritti per il progetto, nella musica del quartetto trovano posto rivisitazioni dell'ampio "songbook" del leader, composto nel corso del tempo per le sue tante formazioni – dal duo all'orchestra, passando per trio, quintetto otetto e nonetto –, ma anche interpretazioni di standard del repertorio afroamericano. Sempre con un occhio di riguardo all'arrangiamento, curato nei dettagli anche in seno ad un gruppo ridotto come questo, e senza disdegnare attenzione alle sonorità contemporanee. E come la musica di ogni suo altro progetto, anche quella del presente quartetto di Trovesi non si esaurisce mai nella semplice somma degli elementi messi in gioco, ma prende forma, piuttosto, grazie ad una straordinaria idea ri-creativa, in perenne divenire, che si rinnova ad ogni concerto, secondo il più autentico spirito della musica jazz.

Il quartetto, per l'occasione, può allargarsi a quintetto o sestetto ospitando la tromba di Massimo Greco e/o le percussioni e l'effettistica di Fulvio Maras, sodali del celebrato Otetto di Trovesi dal 1999.

www.gianluigitrovesi.com